

MAGDALENA LAMRI

Le haut promontoire ne bougera pas, 2017

olio su tela

cm 89x116



bio

Nata a Montreuil nel 1985, diplomata all'Ensaama (École Nationale Supérieure des Arts Appliqués et des Métiers d'Art) di Parigi nel 2008. Vive e lavora a Parigi.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI:

- 2020 Galerie du Crochetan, Monthey, Suisse
Galeria Tournemire, Madrid, Espagne
- 2019 Hymne à la Joie, Centre d'Art Contemporain La Condition Publique, Roubaix, France
Galerie Jérôme B., Bordeaux, France
- 2018 Frontière, Galerie Détails, Paris, (France)
- 2017 Encore, la Peinture! Federico Rui Arte Contemporanea, Milan (Italy)
- 2016 ChantiersArthouse, Brussels (Belgium)
Scent of Silence, Galerie Détails, Paris (France)
Herr Beinlich, Bielefeld (Germany)
- 2014 NEW ORDER, Les Infirmières Galerie, Paris 11
- 2013 Paper Act, Les Infirmières Galerie, Paris 11
- 2012 Désa/corps, curated by Boum! Bang! Galerie Le Chapon Rouge, Paris
Il était une fois, Usine des Lilas, Les Lilas (93)

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE:

- 2019 «1,2,3... Soleil», Le Mur (association), Moret-sur-Loing
- 2018 ArtVerona, Federico Rui Gallery, (Italy)
ANTHROPOCENE, Rémanence, curated by Clara Pagnussatt and Galerie Guido romero Pierini, Galerie Joseph (Paris,France)
Love, Beinlich Gallery (Bielefeld, Germany)
DDESSIN, Galerie Détails (Paris,France)
ArtUp Lille, Galerie Détails (France)
- 2017 Paintings, Musei Civici di Bassano del Grappa
Scope Art, Federico Rui Arte Contemporanea, Basel
- 2016 La Vie de château, Galerie Détails, Paris 9
SetUp Art Fair, Federico Rui Gallery, Bologna, Italy
- 2015 Fragilité, Galeries Guido Romero Pierini, Paris
Soirées dessinées, Galerie Talmart, Paris 4
- 2014 DRAWINGS, ProArt Gallery, Dubai
«1914-18 VS 2014-18», CHABRAM2, Touzac
Le Meilleur des Mondes, Les Infirmières Galerie, Paris
Muses, curated by Rofaida Zaid Gallery, Dubai
Oh my God, Les Infirmières Galerie, Paris 11
OFFLINE, Curated by Rofaida Zaid Gallery, Paris 11
We Draw, Les Infirmières Galerie, Paris 11

“

Magdalena Lamri è una giovane pittrice francese, classe 1985, diplomata all'École Nationale Supérieure des Arts Appliqués et des Métiers d'Art di Parigi. Nei suoi dipinti contrappone una tecnica realista accostata a soggetti spesso irreali, paesaggi e figure vengono raccontati più che descritti: è infatti attratta più dalle sensazioni che dalle idee, dal sentimento nascosto più che da una costruzione razionale. Nascono così mondi immaginari, una sorta di susseguirsi di interni/esterni senza soluzione di continuità, dove spesso compaiono i temi dell'abbandono e dell'emarginazione, non senza una luce di speranza verso il futuro. Già nel Manifesto tecnico della pittura futurista del 1919, Balla, Carrà, Boccioni, Russolo e Severini scrivevano che “il pittore ha in sé i paesaggi che vuol produrre. Per dipingere una figura non bisogna farla: bisogna farne l'atmosfera.” Ricreare le sensazioni, accostando elementi figurativi che esulano dal contesto, per raccontare una storia ricca di suggestioni e libera nell'interpretazione: questo è il lavoro di Magdalena Lamri. L'artista stessa afferma che i suoi quadri non devono per forza essere “analizzati”. L'importante è che non lascino indifferenti chi li guarda. L'idea è che i lavori possano far nascere qualcosa nelle persone, farle viaggiare, farle sentire vive. Pura emozione.

Se la pittura per cicli vien data per spacciata, non ha mai goduto in realtà di ottima salute. Non c'è bisogno di fare la rivoluzione, al massimo di aprire un po' più gli occhi.

